

## PRIME RAPPRESENTAZIONI

CONCERTO MOLINARI ALL' "ADRIANO,"

## Musiche di Pizzetti e di Perosi

Scrisse un famoso esteta che quanto più i critici sono in disaccordo tra loro, tanto più l'autore è d'accordo con se stesso. Ci ricordiamo di questa sentenza a proposito dei *Canti della stagione alta* di Pizzetti — eseguiti ieri all'Adriano — attorno ai quali circolano giudizi alquanto disparati. Per noi essi restano una delle composizioni più ispirate del compositore parmense: quelle in cui il musicista allontanandosi da una certa sua tensione nervosa e drammatica ritorna allo stato d'animo estatico e qua e là vagamente elegiaco. La melodia, soprattutto nel primo e nel secondo tempo, è tersa nel suo movimento lineare ed estremamente logica e rievoca paesaggi pieni di sole. Tito Aprea ha profondamente sentito questo senso intimo della composizione. La sua solida tecnica gli ha permesso in particolar modo di realizzare un nitido stacco fra la parte pianistica e l'orchestra. Su questi due piani lontani e chiaramente stabiliti i *Canti della stagione alta* hanno potuto svolgersi in tutto il loro fascino. Tito Aprea ha avuto un caloroso successo.

Altra pagina del Pizzetti, profondamente ispirata, e pure per quanto in modo assai diverso, di senso estetico ed elegiaco è la *Trenodia della Fedra*. Ma è questa una composizione assai insidiosa. Essa trascina facilmente l'interprete che preso dall'emozione, corre il rischio di perdere il controllo dei volumi sonori. I quali qui vogliono essere dosati con uno estremo rigore. Eccellente l'esecuzione che ne ha dato ieri il coro dell'Accademia di Santa Cecilia istruito da Bonaventura Somma. L'effetto prodigioso della fine tuttavia in cui le voci si smorzano dolcemente sul pianissimo ha dato la misura migliore di quanto valga questo brano corale interpretato nel senso suddetto.

Nella seconda parte del concerto è stato eseguito il *Transitus Animae* di Lorenzo Perosi. Composizione eletta nel suo carattere religioso e melodrammatico al tempo stesso e sempre soffusa di un purissimo sentimento. Belle le linee melodiche del « solo » e viva la parte corale. Un po' massiccia l'orchestra. Il « solo » era Cloe Elmo già molto ammirata nella parte di Etra che si unisce alla *Trenodia della Fedra*. La sua voce vigorosa e vellutata ha costituito, sia pel timbro che per l'espressione, un apporto essenziale ai pregi dell'esecuzione. Ottima la realizzazione corale.

Bernardino Molinari ha dato a tutto il concerto un'impronta di grande stile. Intenso e caldo nei *Canti della stagione alta* e potentemente espressivo nella *Trenodia*, è stato ampio e solenne nel *Transitus*.

Successo vivo. Molti applausi.

Scar.